

A caccia di 5400 professori ma i candidati non bastano più

LA CARICA dei 5444. In teoria. Tanti dovrebbero essere i professori assunti, da qui alla fine del mese, nella nostra regione. Peccato che in quest'Italia sempre più ricca di contraddizioni manchino una parte dei candidati. Il sindacato Flc-Cgil calcola che alla fine «tra 600 e 1000 docenti non potranno entrare in ruolo perché ci sono graduatorie vuote come lettere, educazione tecnica, matematica e sostegno alle medie».

PERTANTO, alla fine l'infornata di prof si ridurrà, mal che vada, a 4400. E i restanti posti andranno, al solito, ai precari, che nella nostra regione continuano ad essere un esercito. Superano quota 10mila gli insegnanti che, dai primi di settembre, verranno chiamati per ottenere un contratto annuale di supplenza. Quasi 2mila gli Ata senza un posto fisso. «Quasi il 15% degli organici viene coperto da personale precario. Una situazione vergognosa. Pensare che il male della 'supplentite' doveva essere curato già con Renzi. Invece, gli anni passano e il sistema scuola si regge sempre più sulle spalle

dei supplenti», scuote la testa Alessandro Rapezzi della Cgil nazionale. Un altro problema macroscopico della scuola, che in Toscana aprirà il 16 settembre, è rappresentato dalle segreterie scolastiche «particolarmente sguarnite», come accusano i sindacati. Mancano all'appello 237 Dsga, ovvero i direttori generali delle segreterie delle scuole. Senza il 'braccio destro', non sarà facile per i presidi lavorare. «Oltre a serie difficoltà nelle segreterie, dove la mancan-

za di personale renderà più lente e complicate tutte le operazioni di inizio anno, soprattutto le scuole delle aree più disagiate soffriranno per la carenza di collaboratori. In certi plessi, sarà un miracolo già riuscire ad aprire e chiudere i plessi», sottolinea Rapezzi. Per quanto riguarda gli alunni, sui banchi toscani siederanno 476mila allievi, di cui 14.551 con disabilità.

UN NUMERO, quest'ultimo, in aumento di 570 unità e che fa riesplodere in modo ancor più fragoroso il problema del sostegno. «Mancano insegnanti specializzati - ripetono da anni i sindacati -. Purtroppo il nostro grido di dolore resta inascoltato ed a farne le spese sono gli studenti più deboli». Quest'anno sono oltre 6.600 gli insegnanti precari non abilitati che si occuperanno dei disabili. Sarà difficile che tutti siano al loro posto il primo giorno di scuola. Mancando gli specializzati, ci sarà infatti da scorrere le graduatorie prima di assegnare i posti vacanti a chi, nel frattempo, è rimasto a bocca asciutta durante le assegnazioni dei posti comuni.



Alessandro Rapezzi della Cgil

Elettra Gullè